

IL VOCALISMO TONICO DI LECCE: ANALISI ACUSTICA DI UN CAMPIONE DI PARLANTI DIFFERENZIATI PER SESSO ED ETÀ

Angelica Costagliola

Institut de Linguistique et Phonétique Générales et Appliquées
Université de la "Sorbonne Nouvelle - Paris 3" di Parigi (Francia)
Università degli Studi di Lecce.

RIASSUNTO

L'attuale ricerca dialettale sta sempre più assimilando gli stimoli provenienti da più parti circa l'utilizzo di metodologie di rilevamento e di tecniche d'analisi che riducano i rischi di interferenza da parte del ricercatore nell'interpretazione di dati relativi a varietà dialettali. In particolare, per quanto riguarda l'area italiana meridionale, recenti ricerche che hanno fatto ricorso all'analisi acustica e statistica di dati raccolti col classico metodo della ricerca sul campo hanno evidenziato una realtà che per le tradizionali indagini dialettali era insospettabile. Lo studio che abbiamo condotto a Lecce si inserisce in questo filone di ricerca, concentrandosi, per ora, sul vocalismo tonico e su alcuni fenomeni ad esso legati (come i dittonghi metafonetici mai analizzati prima acusticamente). Il campione preso in esame è rappresentato da un gruppo di parlanti differenziato per sesso ed età: 4 informatori anziani (due uomini e due donne) e 4 informatori giovani (due di sesso maschile e due di sesso femminile). In questo modo si è cercato non solo di caratterizzare acusticamente i tipi vocalici propri di questo vocalismo ed i particolari fenomeni in esso presenti, ma di cogliere anche eventuali variazioni sociofonetiche. La presenza di condizionamenti metafonetici nelle vocali medie (del tipo individuato da Grimaldi 2003 nel Salento meridionale) è stata riscontrata per la media posteriore /o/ seguita dalla vocale alta atona /i/ e unicamente per tre informatori adulti (due uomini e una donna). Inoltre, abbiamo potuto evidenziare un fatto molto interessante, che la tradizionale analisi uditiva dei dati non avrebbe mai potuto cogliere: i parlanti di questa varietà sembrano essere sensibili al tratto [$\pm$ anteriore] della -i/ atona seguente la vocale media anteriore, per cui l'area di dispersione di questa vocale si colloca leggermente all'esterno dello spazio acustico delimitato dalle altre vocali. E' come se, persa la capacità di assimilazione in altezza, si fosse attivata, invece, quella di assimilazione sull'asse orizzontale. L'analisi statistica dei dati ha tuttavia delimitato tale fenomeno agli informatori giovani di entrambi i sessi e a due informatori adulti (un uomo e una donna). Sempre dal punto di vista sociofonetico si può infine segnalare la maggiore apertura delle vocali delle giovani generazioni rispetto a quelle prodotte dagli anziani. A livello di contesto sillabico, dal confronto fra i dittonghi metafonetici, sia palatali che labiovelari, in sillaba aperta e chiusa, è invece emersa un'elevazione dei valori formantici di F2 nel primo contesto. Si cercherà di capire questo fatto mettendo in relazione i parametri spettrali di F2 e i fenomeni di coarticolazione fra sillabe adiacenti. In conclusione, il quadro delineato da questi dati evidenzia una notevole microvariazione parametrica all'interno di una minima area linguistica, che le ricerche tradizionali non sono mai riuscite a cogliere.

Bibliografia

- Calamai, S. 2001b, "Vocali d'Italia. Una prima rassegna", in *Quaderni del Laboratorio di Linguistica della Scuola Normale Superiore*, 2 (Nuova Serie): 83-94.
- Grimaldi, M. 2003, *Nuove ricerche sul vocalismo del Salento meridionale. Analisi acustica e trattamento fonologico dei dati*,
- Labov, W. 1994 *Principles of Linguistic Change*, Blackwell, Oxford UK & Cambridge USA, 2 voll.
- Mancarella, G.B. 1998, *Salento. Monografia regionale della Carta dei Dialetti Italiani*", Lecce, Edizioni del Grifo.
- Morosi, G. 1878, "Il vocalismo del dialetto leccese", in *Archivio Glottologico Italiano*, 4. 117-44".
- Stehl, T. 1988, "Apulien und Salento", in LRL: 695-716.

Sessione (1): Linguistica, fonologia e fonetica.